

**SALDI** fino al **50%**

Dal 2 luglio al 15 agosto 2011  
salvo esaurimento scorte.



Via Fieschi, 3/10 V piano  
Tel. 010 591747  
WWW.GOLDENSMILE.IT

www.ecostampa.it

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 luglio - 15.23

**m** genova.mentelocale.it

SPETTACOLI | CULTURA | SOCIETÀ & TENDENZE | TEMPO LIBERO | BERE E MANGIARE | BLOG | AREA UTENTI

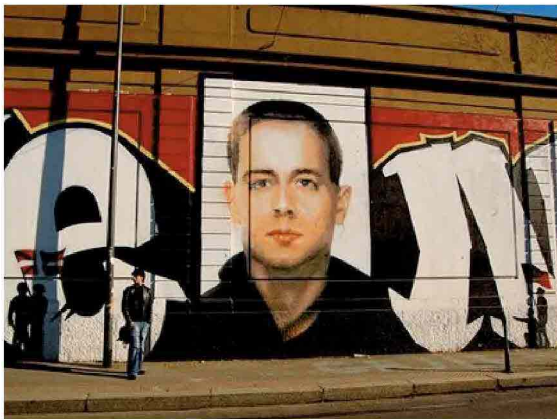
Arte | Libri & Scrittori | Scienza | Casa & Design

Savona | La Spezia | Imperia | Milano

Newsletter | Agenda eventi | Oggi al cinema | Agenda teatrale | Multimedia | Webcam

cerca nel sito

genova > cultura > **Libri & Scrittori**



## G8 2011-2011: Carlo Giuliani 'per sempre ragazzo'

A dieci anni dalla morte in piazza Alimonda, i racconti e le poesie di trenta autori. Pubblichiamo la lettera di Massimo Carlotto: «questa Italia non è migliorata»»

**!** Sabato 16 luglio 2011, alle ore 18.30, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale a Genova, Paola Staccioli presenta *Per sempre ragazzo* (Marco Tropea Editore, 2011, 125 pp, 10 Eu).  
Il libro - il cui ricavato viene interamente devoluto al Comitato Piazza Carlo Giuliani Onlus - raccoglie racconti e poesie di 30 scrittori italiani (da Massimo Carlotto a Erri De Luca, da Lidia Ravera a Annamaria Fassio) in memoria di Carlo Giuliani, morto nel pomeriggio del 20 luglio 2001 durante il G8 di Genova.

Il libro viene presentato a Genova insieme a un altro volume, *Carlo Giuliani il ribelle di Genova*, (BeccoGiallo, 2011) con reading di testi e proiezione di tavole. Partecipano all'incontro Paola Staccioli, Francesco Barilli, Manuel De Carli, Girolamo Di Michele, Annamaria Fassio, Roberto Ferrucci, Chiara Ingrao, Giulio Laurenti.

[Clicca qui per leggere il programma completo delle iniziative per il decennale del G8 a Genova](#)

Di seguito pubblichiamo la lettera a Carlo Giuliani dello scrittore Massimo Carlotto, contenuta nel libro *Per sempre ragazzo*.

Genova, 14 luglio 2011



di Massimo Carlotto



ORARIO CONTINUATO IL GIOVEDÌ E IL SABATO

**GENOVA - ALBARO**  
VIA BOCCELLA 24R (proseguimento di Via Pisa)  
WWW.DAVID-SCOTT.IT - AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

### Oggi in home page

Da Fabri Fibra a Max Gazzé, dai Nomadi ai Casino Royale: il weekend

Massimo Carlotto: «caro Carlo, 10 anni dopo l'Italia non è migliorata»

La crociera del Grande Fratello: un viaggio da reality

Tosse&Co: la nuova stagione. Lavorare insieme è tornato di moda

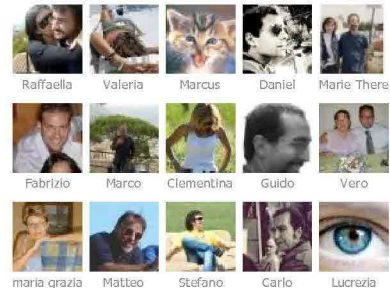
La nuova stagione del Politeama, tra classici e big del cinema

[Leggi l'homepage di oggi](#)



mentelocale.it su Facebook

A 4,672 persone piace mentelocale.it.



Plug-in sociale di Facebook

Dieci anni fa, nel luglio 2001, mentelocale.it aveva pochi mesi di vita. Possiamo quasi dire che mentelocale.it è nato con il G8 di Genova: è stato il primo grande evento che abbiamo seguito da vicino e che ci ha fatto avere una visibilità nazionale. Allora internet non era ancora quella macchina dispensatrice di informazioni in tempo reale che è oggi. Noi abbiamo iniziato a sperimentare con uno stile giovane e dinamico il linguaggio del web, raccontando del G8 il prima, il durante e il dopo: dai preparativi del summit all'allestimento della famigerata zona rossa, dai cortei no global alla tragica morte di Carlo Giuliani in piazza Alimonda. Mentre il centro era tirato a lucido per il vertice tra gli otto grandi della terra, il resto di Genova sembrava un inferno irreali. Noi abbiamo documentato, minuto per minuto, le manifestazioni, i disordini e il dolore di una città ferita, abbiamo ascoltato le opinioni dei genovesi sconvolti dopo la guerriglia, siamo addirittura riusciti a entrare nella scuola Diaz poco dopo il blitz della polizia.

Oggi, a dieci anni di distanza, vi riproponiamo tutti gli articoli scritti allora: 14 pagine di archivio da sfogliare per rileggere oltre 250 articoli che documentano quei giorni.

Clicca qui per andare all'archivio degli articoli sul G8 di Genova



Che le foto che li ritraggono vittoriosi, nelle loro buffe divise da guerrieri dei fumetti, resteranno appese alle pareti dei luoghi infami dove la memoria è solo vergogna.

Il fatto è che i politici che tramaronò, ordinarono e depistarono sono sempre gli stessi e che l'uomo forte del governo, che agiva da generale dalla caserma dei carabinieri, oggi è diventato un indispensabile difensore della democrazia. Uno statista. No, Carlo caro, non sto scherzando. Siamo stati traditi da tutti coloro che hanno finto sdegno ma si sono ben guardati dall'imporre la commissione d'inchiesta su quanto accadde a Genova in quei giorni di luglio. Hanno preferito continuare a recitare nell'oscuro spettacolo che è la politica in questa Italia. Davvero non so come spiegarti che, dopo la tua uccisione, **il Paese non è migliorato ma sta precipitando nel baratro**. Che sono aumentate le morti sul lavoro, che il mare di fronte alle nostre coste è diventato un cimitero di disperati, che stanno ammazzando il futuro di tanti giovani come te.

Scusa se fingo di non saperti morto ma tu sei Carlo Giuliani ragazzo e ho bisogno di ricordarti così per non sentire il peso della sconfitta. E della vergogna. A dieci anni dal tuo omicidio è cocente, Carlo. Lo sai, ci siamo battuti e ci batteremo. La montagna di menzogne con cui pensano di anestetizzare la ferita sempre aperta di quei giorni non serve a nulla, il sangue continua a colare dai bordi e a raccontare che ben altro accadde. Ma come faccio a raccontarti che siamo pochi, che i più non sanno o hanno dimenticato o hanno creduto alle falsità, e che per il potere e per l'opposizione, almeno quella che siede sui banchi di legno lucido e si fregia di titoli, il discorso è chiuso.

Carlo caro, non so davvero come iniziare questa lettera che sento il dovere di scriverti. Il problema è che mi piacerebbe trasmetterti la certezza della nostra lotta, l'orgoglio delle nostre bandiere, rassicurarti sulla vittoria, condividere con te la serenità del futuro. Mi piacerebbe. In realtà mi accontenterei di limitarmi alla cronaca dei passi del nostro cammino **verso la verità** e la giustizia sul tuo omicidio, e sulla **mattanza che trasformò Genova in una città dolente** e martoriata, e di darti buone notizie sulle migliaia che subirono la violenza dei pretoriani o che inalarono i loro gas.

Ma accontenterei ma non posso. La verità può essere una realtà dolorosa ma non me la sento di mentirti. Ti devo troppo per osare solo pensarlo. Potrei raccontarti che, alla fine, hanno dovuto riconoscere che i prigionieri di Bolzaneto vennero torturati ma gli sbirri non sono cambiati. Noi ci riempiamo la bocca di parole come riforma e democrazia ma i ragazzi talvolta muoiono per le botte di donne e uomini in divisa. Aldrovandi, Cucchi...

«Tutto a posto, Carlo caro, in piazza non picchiano più...» Be', non è vero. Studenti, operai, precari, popolazioni in rivolta per impedire che le loro terre diventino discariche, migranti rinchiusi in galere travestite... la lista è lunga e le manganellate non si negano a nessuno. Che ti hanno ammazzato altre cento volte lo sai già. Menzogne come proiettili, **sentenze che travolgono la verità con la** potenza di un fuoristrada. Si sono scomodati in tanti a infangarti, a opporre la *scienza* all'evidenza.

Non ti possono cancellare dalla memoria di questo Paese ma sono convinti di modificarla, di addomesticarla. Si sbagliano, ma che fatica! Dieci anni a rintuzzare parola per parola. Chi ti ha assassinato è una figura tragica. Una delle tante usa e getta di questa società che divora tutto e tutti. Ma quello che oggi faccio fatica a raccontarti è che i pretoriani e i loro capi hanno fatto carriera.

Approfondisci:

- G8 2001-2011: per celebrare l'anniversario, gli eventi del Forum Cultura
- Genova 2001-2011: una mostra racconta i dieci anni dal G8
- Massimo Carlotto: «Racconto l'Italia agli italiani»

- Stampa
- Invia
- Condividi
- Preferiti

Powered by monster

Come posso procurarti un dolore simile che poi è il nostro, di tutti coloro che non hanno mai smesso, e mai lo faranno, di gridare il tuo nome con fierezza per ricordare che **il tuo bisogno di giustizia è il nostro** perché quello che è accaduto a Genova non si ripeta più?

Come posso raccontarti che facciamo fatica anche a difendere la Resistenza e che chi ci governa non la riconosce più come valore? Pensa che nella mia terra l'assessore regionale all'istruzione partecipa commossa alle commemorazioni dei caduti della repubblica sociale. Pensa che oggi le mafie sono più potenti di ieri e l'intreccio con la politica, la finanza e gli affari è diventato sistema.

Come posso raccontarti che siamo divisi come e mai lo siamo stati? Che ci ritroviamo a difendere la tua memoria in un Paese che non **riconosciamo più**? Che è diventato più brutto, per certi versi insopportabile.

Arrivo dall'Argentina dove ho imparato dalle madri e dalle nonne di Plaza de Mayo che l'unica lotta che si perde è quella che si abbandona. A trent'anni dalla fine della dittatura sono ancora un incubo per gli assassini dei loro figli. E questa è l'unica strada che possiamo percorrere per difendere la tua e la nostra dignità. E lo faremo. Questo te lo posso promettere. Mi vengono in mente mille frasi ebbre di certezza della vittoria o di rabbia per chiudere queste poche righe ma mi sentirei ridicolo.

Preferisco ricordare una canzone che, parlando di altri ragazzi ammazzati per strada, dice che sono morti sui vent'anni per il nostro domani. È quello che è accaduto anche a te. Con l'affetto di questi dieci anni.

copy 2011 Marco Tropea Editore s.r.l.



'Per sempre ragazzo', la copertina del libro

Articoli correlati



G8 2001-2011: per celebrare l'anniversario, gli eventi del Forum Cultura  
27.06.11



Genova 2001-2011: una mostra racconta i dieci anni dal G8  
30.06.11

08.02.11  
Massimo Carlotto:  
«Racconto l'Italia agli italiani»



Acquista on-line Per sempre ragazzo di AA.VV. su IBS.it